

«Una negligenza dolosa»

«Viviamo un periodo di confusione e di contrapposizioni, molto spesso preconette, nell'affrontare il problema del Turismo della nostra Provincia - dichiara il presidente di Federalberghi - Il tirare a campare porta a conseguenze non più recuperabili, la mancanza di un progetto turistico comprensoriale ha reso la nostra provincia, specialmente il nostro litorale, poco adeguato alle cresciute esigenze del mercato turistico, legandolo sempre e solo prevalentemente alla fruibilità di sole e mare. Questa cancerogena insistenza a non programmare una politica turistica comprensoriale con l'inserimento della fruibilità dell'enorme patrimonio storico-archeologico, culturale ed ambientale, è una negligenza dolosa».



Le condizioni necessarie

Quali programmi? Quali condizioni per dare una svolta? «Noi siamo sempre stati favorevoli all'insediamento di nuovi Alberghi - spiega Federalberghi - ma parallelamente ad uno sviluppo del territorio in grado di richiamare più turisti, più visitatori, creando i servizi e le condizioni necessarie. Creare altri alberghi e mantenere le condizioni attuali non solo è irrazionale ed incomprensibile, ma creerebbe un palese affaticamento economico e di sopravvivenza, oltre che ad innescare dubbi e perplessità. E' necessario affrontare un programma che ci faccia recuperare la competitività perduta, tutti insieme. Si creino le condizioni per nuovi insediamenti e si programmi una politica Turistica degna di questa provincia».

Il primo bilancio del presidente di Federalberghi

Turismo in affanno

«Un altro trend negativo»

Siamo ai primi del mese di agosto e la prossima settimana sarà quella determinante per le

prime stime stagionali relativamente ai trend di afflusso di turisti e quindi del movimento degli alberghi.

Tuttavia, Federalberghi attraverso il presidente Enzo Grossi ha già diffuso un primo bilancio, tutt'altro che positivo.

«Sarebbe irresponsabile non affrontare il problema della stagionalità - esordisce il presidente Grossi - un anno allarmante che scoraggia sempre di più gli imprenditori e segna un altro trend negativo per la nostra Provincia e per la economia della intera Regione Lazio».

Da Federalberghi-Lazio sono stati raccolti e diffusi anche i dati e le proiezioni dall'intera regione sull'andamento estate



Una panoramica di Sperlonga e in alto Sabaudia

2008. Un panorama abbastanza variegato che parla attraverso cifre.

A Viterbo, una leggera tenuta a Luglio con un Agosto a forte rischio. Fiuggi lamenta complessivamente un calo del 20-30% - e niente prospettive migliori. Rieti, forte calo a Luglio e un Agosto ancora molto incerto (si lamenta una forte

concorrenza degli Agriturismo che nascono come i funghi e senza regole.) Latina, e la provincia è sotto almeno di un 20%, e ci sarà il solito affollamento per la settimana di ferragosto. Da federalberghi, sperano in un settembre di recupero, ma le prenotazioni, dicono che, ancora non ci sono.

Per Roma nella zona mare, c'è stato un leggero aumento a Luglio e per i fine set-

timana, ma prevedono un agosto a meno 15%. A Roma città, meno 7% gli arrivi e meno 10% di fatturato.

«Chi analizza con attenzione questi dati - spiegano dall'associazione - si rende

conto che qualcosa non va».

«Magari da parte di alcuni Comuni meno gemellaggi improduttivi e improvvisati e più impegno ai problemi di casa propria e più partecipazione a quei che possono rap-

presentare un vero valore di integrazione - spiega il presidente - manca un coordinamento forte, autorevole che avvii questo processo innovativo ormai necessario per uscire fuori da questo decadimento. Come pure manca la partecipazione di chi oggi svolge ostinatamente ruoli di contrapposizione politica

**«Latina
e provincia
sotto del 20%»**

**«Sul territorio
molti alberghi
sono in vendita»**

preconetta che impedisce ogni forma di confronto e di programmazione che aiuterebbero l'immagine della nostra Provincia, e specialmente del nostro splendido litorale. Tutto il settore del Turismo - prosegue il presidente di Federalberghi - e servizi vive un momento generale di difficoltà. Basti pensare che sul territorio provinciale molti, anzi moltissimi alberghi sono in vendita.

Gli operatori sono sfiduciati e questa situazione di incertezza stimola all'abbandono di una attività difficile che non garantisce, se non si pongono rimedi, nessun futuro. Siamo preoccupati quando, anche in buona fede, deliberano e pubblicano a caratteri cubitali "La carica degli Alberghi" in arrivo a Terracina nuove strutture ricettive per 28.000 metri cubi. Forse non sanno che la maggioranza degli alberghi (alcuni anche dal 1° di Settembre) chiudono i battenti, e che oggi è l'esempio che la grande maggioranza degli alberghi hanno avuto una buona parte di camere vuote a Luglio e ad Agosto ancora c'è abbastanza posto».